

il reparto d'onore degli ufficiali mutilati e feriti per la Rivoluzione.

D'ingegno vivace e di spirito arguto, riusciva con un suo stile inconfondibile a tradurre, in sapidi motti ed in immagini originali, vedute e commenti sugli uomini e sulle cose.

La sua fine immatura accresce in noi l'amarrezza del distacco.

Alla memoria di Luigi Lanfranconi combattente, sansepolcrista, squadrista, ferito per la Rivoluzione, il nostro più fiero e cameratesco saluto.

Alessandro Mazzucotelli, nato a Lodi il 31 dicembre 1865, fu da giovanetto iniziato al mestiere del fabbro d'arte, nel quale rapidamente eccelse, sino a divenire maestro e capo scuola: l'arte decorativa italiana del ferro battuto ebbe in lui un incomparabile forgiatore.

Nell'esposizione internazionale di Torino nel 1902 primeggiò sulla espertissima concorrenza straniera. Per la larga rinomanza conseguita fu chiamato ad insegnare presso la Scuola Umanitaria di Milano, quindi nell'Istituto Superiore di arti decorative di Monza, mentre con lo stesso amore continuava a battere il ferro nella sua fucina della Bicocca, riaffermando con una produzione varia e ricchissima la tradizione eletta del nostro artigiano.

Cavaliere del Lavoro dal 1912, ricoprì importanti cariche pubbliche; fu commissario all'esposizione di arte decorativa di Milano e di Monza; componente del direttorio della Federazione Fascista degli artigiani, del Consiglio dell'Economia corporativa di Milano e della Corporazione dei metalli, e da moltissimi anni era Capo dell'arte nazionale del ferro. Patriota fervente accettò con fede e senza riserve l'ordine nuovo.

Nel 1929 fu eletto deputato per la XXVIII Legislatura e alla Camera rappresentò i bisogni delle botteghe artigiane pronunciando nel 1931 sul bilancio delle Corporazioni un notevole discorso. Partecipò assiduamente a tutti i lavori e fu riconfermato per la Legislatura in corso.

Anima schietta e semplice, ma forte e nobile, come la materia che egli foggiava con rara maestria, il camerata Mazzucotelli lascia tra noi un gran vuoto: onoriamone la scomparsa col nostro commosso rimpianto.

Camerati, parla il Duce!

MUSSOLINI, *Capo del Governo, Primo Ministro*. Mi associo, anche in nome del Governo, alle nobili parole commemorative che in me-

moria dei camerati Lanfranconi e Mazzucotelli sono state pronunciate dal Presidente della nostra Assemblea.

#### **Decreti di S. E. il Capo del Governo riflettenti modificazioni alle tariffe dei dazi doganali.**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Ministro delle finanze ha trasmesso in copia due decreti dell'onorevole Capo del Governo, emanati in virtù della facoltà concessa dall'articolo 2 del Regio decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1747 e riguardanti modificazioni alla tariffa dei dazi doganali.

Sono stati depositati presso la Segreteria Generale a disposizione degli onorevoli Camerati.

#### **Annunzio di presentazione di disegni di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati alla Presidenza, a norma dell'articolo 42 del Regolamento, parecchi disegni di legge. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

#### **dall'Onorevole Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato:**

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 settembre 1937-XV, n. 2041, recante agevolazioni in materia di tasse radiofoniche a favore di organizzazioni del Regime e provvedimenti per lo sviluppo delle radioaudizioni circolari. (2081)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2128, recante modificazioni al regolamento organico del personale dell'Opera Nazionale per i Combattenti. (2087)

Dichiarazione di solennità civile dell'anniversario della nascita di Guglielmo Marconi. (2088)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 novembre 1937-XVI, n. 2130, riguardante la concessione di una pensione straordinaria alla vedova dell'onorevole Gaetano Postiglione. (2095)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2179, concernente la estensione ai militari in servizio non isolato all'estero ed ai congiunti dei caduti, delle provvidenze in vigore per i reduci, gli orfani e congiunti dei caduti della guerra europea. (2097)

Delega al Governo del Re della facoltà di emanare norme sulla condotta della guerra e sullo stato di neutralità. (*Approvato dal Senato*). (2099)